



PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.844 | E-mail: provincia@larena.it

Fimauto

www.gruppofimauto.bmw.it

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Il sindaco Valerio Avesani: «Avevo già scritto a Tosi chiedendo una scelta condivisa»

Rabbia per la strada più larga «Niente favori a Ca' Vecchia»

L'assessore Gaspari: «Hanno deciso di ampliare via Sasse. Così si autorizza Adige Ambiente a costruire una nuova discarica»

Vittorio Zambaldo

Con un colpo di mano la giunta del Comune di Verona ha autorizzato l'ampliamento di via Sasse, la strada funzionale alla discarica di Ca' Vecchia a San Martino Buon Albergo, un percorso necessario al progetto del nuovo impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti di Adige Ambiente.

Si tratta di una «botta» a doppio effetto: vanifica il lavoro delle commissioni e svuota di significato il Consiglio di Verona. Questa mossa ha impedito che se ne discutesse in una mozione presentata dai capigruppo Daniele Polato (Forza Italia) e Michele Bertucco (Pd), con il consigliere Gianluca Fantoni, come riportato dal nostro giornale sabato scorso.

La notizia ha fatto infuriare gli amministratori sanmartinesi, che si sentono pugnalati alle spalle dalla decisione di Verona, un «cavallo di Troia» per aprire le porte all'autorizzazione del contestato nuovo impianto proposto da Adige Ambiente e ancora in discussione alla Commissione regio-

nale per la valutazione di impatto ambientale.

«Avevo già scritto una lettera al sindaco Flavio Tosi prima del consiglio comunale», rivela Valerio Avesani, primo cittadino di San Martino Buon Albergo, «per manifestargli la mia delusione sulla decisione di giunta. Quando un progetto coinvolge anche il Comune limitrofo, sarebbe buona cosa sentirsi fra sindaci e ritengo grave che questo non sia stato fatto».

Mauro Gaspari, assessore leghista di San Martino Buon Albergo prende atto «che Verona non ha nessun interesse di mantenere rapporti di buon vicinato con il nostro paese. Non si può non capire che l'ampliamento di questa strada apre le porte all'autorizzazione del progetto di Adige Ambiente in commissione Via regionale. Sono rammaricato e deluso da questo comportamento», ammette.

«La storia è vergognosa», attacca Polato, «perché lo scorso aprile il Consiglio si era dichiarato all'unanimità contrario all'impianto di stoccaggio di Adige Ambiente. C'era una



La discarica di Ca' Vecchia durante il sopralluogo ai primi di dicembre. FOTOSERVIZIO AMATO

pratica aperta allo Sportello Unico delle imprese per l'allargamento e il ripristino di via Sasse presentata da Progeco e Adige Ambiente e in Quarta commissione, competente su politiche per il territorio, il parere era stato unanimemente negativo, tant'è che il consigliere Salvatore Papadia aveva proposto un'osservazione allo Sportello Unico, accolta da tutti perché fosse negato l'allargamento di via Sasse».

Nel frattempo è arrivata al sindaco Flavio Tosi e alla giunta una lettera del legale di Progeco e Adige Ambiente che proponeva l'assunzione di tutti gli oneri per la manutenzione dello svincolo che dalla tan-

genziale va verso l'inceneritore di Ca' del Bue e l'ampliamento del tratto di via Sasse dall'inceneritore a Corte Stregara, verso Ca' Vecchia, finché ci fosse stata l'attività delle due ditte, e questo in subordine al rilascio dell'autorizzazione pendente allo Sportello.

«Quando ho sollevato la questione in conferenza dei capigruppo, all'unanimità si sono impegnati a revocare il parere favorevole della giunta», aggiunge Polato, ma in Consiglio, di fronte alla mozione d'urgenza che impegnava il sindaco e la giunta a revocare la decisione, la maggioranza è uscita facendo mancare il numero legale. Questo è scorret-

to. Se Tosi vuole autorizzare l'ampliamento di via Sasse e sostenere l'impianto di Adige Ambiente, lo faccia in maniera trasparente, perché in un momento in cui i cittadini sono in strada a contestare l'ambiguità della politica, questi atti del Comune di Verona vanno in direzione del tutto contraria».

Polato ha già chiesto copia della documentazione della vicenda ed è deciso a ripresentare la mozione chiedendo di nuovo che il Consiglio si esprima, stavolta per alzata di mano. Il sindaco Tosi, interpellato al telefono, non ha voluto commentare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMITATI AMBIENTALISTI. Soddisfatti per le dichiarazioni della ditta ma la guardia resta alta

«Bloccate i progetti della Progeco»

I comitati e le associazioni ambientaliste Salute Verona, Cittadini tutela territorio San Martino per l'ambiente, Aria pulita Zevio hanno accolto con soddisfazione le notizie positive emerse dall'intervista di Giovanni Bonacina, amministratore e consigliere di Progeco e Adige Ambiente.

«Significa che anche il lavoro di informazione e divulgazione dei comitati viene condotto con impegno e serietà

per ottenere trasparenza», dicono, ma sono sorpresi che l'annuncio dei primi dati confortanti sulla bonifica non sia stato condiviso anche da Regione, Provincia, Arpav e Comune di San Martino Buon Albergo, «che dovrebbero informare e rendere consapevoli i cittadini sull'utilizzo del loro territorio».

I comitati aggiungono che è una novità che nella precedente bonifica non si sia scavato

in profondità perché la legge impediva di scendere sotto una certa quota di massima falda e che solo nel giugno 2012 si abbia avuto l'autorizzazione regionale per poterlo fare, ripulendo ciò che continuava a inquinare.

È stata una novità, inoltre, che solo da un mese sia rientrato nei parametri di legge l'inquinamento in falda.

«La lezione che gli studenti universitari potranno trarre

dalla visita alla montagna di rifiuti di Ca' Vecchia è che paghiamo molto caro gli errori del passato e che non dovremmo farne altri».

Per questo motivo, sostengono i comitati, «se è vero che il nuovo progetto di Adige Ambiente (consorella di Progeco) mira ad eliminare le discariche, è altrettanto vero che l'impianto, al di là delle tecnologie impiegate, verrebbe situato in una zona vietata per motivi

idrogeologici e ambientali. Allora chiediamo con forza», concludono le associazioni ambientaliste, «a Regione, Comuni limitrofi, ma in particolare ad Adige Ambiente, di rivedere la collocazione del nuovo impianto in progetto, ubicandolo in luogo idoneo, in collaborazione con gli enti interessati, perché è semplicemente il buonsenso a far capire che il luogo prescelto, già ferito da un inceneritore e da una discarica, è il più inadatto ad ospitare un altro problematico impianto. Al di là di qualsiasi strategia industriale». ● VZ.

Il nodo dei controlli

Le prove di laboratorio su pesci e pelle umana certificano la sicurezza



Analisi sulla sicurezza nel laboratorio di Ca' Vecchia

Sui 16 pozzi barriera e sui due pozzi del sistema di monitoraggio della discarica viene effettuato un controllo analitico quindicinale.

Da qui, da quando sono iniziati gli scavi per la bonifica dei bacini 13 e 15, si sono già apprezzati dei miglioramenti qualitativi dei livelli di contaminazione dei solventi a valle: dai 19 superamenti dei limiti lo scorso gennaio, a nessuno nel mese di novembre.

«Il Taf (trattamento acque di falda) è un sistema molto semplice che funziona con filtri a carbone attivo sostituiti periodicamente», spiega Michele Bellandi, direttore tecnico dell'impianto, «che permettono di scaricare le acque di falda, trattate, direttamente nel fiume Antanello, con l'accortezza che i valori limiti da noi imposti sono superiori a quelli previsti per legge. Quindi non trasferiamo acqua inquinata dalla falda alla superficie».

L'acqua scaricata è analizzata ogni 30 giorni e lo scarico è preceduto da un sistema di autocampionatura che raccoglie campioni rappresentativi mettendoli a disposizione per gli enti di controllo, come Arpav, che si presenta senza preavviso. Progeco ha nell'area della discarica di Ca' Vecchia un laboratorio di analisi all'avanguardia gestito da una propria società (Geambiente), uno dei pochi in Italia a far prove di attività sulle discariche, con due parametri analitici: test di corrosione in vitro e test di ecotossicità.

Sono testati rifiuti che per loro natura potrebbero esibire un Ph estremo, cioè misura dell'acidità e potenziali caratteristiche di corrosività in relazione all'effetto che procurano a contatto con l'acqua. «Questo perché non possono essere collocati in discarica rifiuti con caratteristiche di corrosività. Per avere la certezza assoluta che non lo siano», aggiunge Bellandi, «nel nostro laboratorio una biologa fa questo tipo di verifiche tutti i giorni su campioni di pelle umana. Un'analisi dal costo molto elevato: anche se, sulla scorta delle tipologie di rifiuti consegnati, si potrebbero escludere queste caratteristiche di pericolo, ci siamo attrezzati per fare anche queste analisi». Per l'ecotossicità, invece, sono effettuati test su organismi viventi come i crostacei planctonici e i pesci di acqua dolce Brachydanio Rerio. «Il contatto con organismi viventi è la miglior sicurezza per un ecosistema e noi siamo in grado di verificarlo», aggiunge Bellandi, «anche se non previsto dalla legge. Ma i benefici sull'ambiente si vedono». Per Bonacina quello che si realizza a Ca' Vecchia è merito del direttore lavori Gregorio Giovane e del direttore tecnico dell'impianto Michele Bellandi, con una squadra di giovani collaboratori che mettono passione oltre che competenza: «Oggi ci lavorano 50 persone, ma i posti di lavoro potrebbero raddoppiare con l'approvazione del progetto di Adige Ambiente», assicura, ritenendo importante che i crediti goduti da un'azienda siano anche riconosciuti all'altra, acquistata un anno fa per adottare verso i rifiuti lo stesso approccio. VZ.

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Organizzano gli «Amici della montagna»

Vestiti da Babbo Natale di corsa tra le cinque chiese

Il gruppo «Amici della montagna», compagine di appassionati delle camminate sui monti che da oltre una ventina di anni opera in ambito lupatotino, organizza per domenica prossima una particolare corsa dei Babbi Natale.

L'appuntamento si basa su pochissime regole: correre indossando i tradizionali abiti di Babbo Natale (i costumi adeguati possono essere di proprietà personale o essere acquistati per 5 euro al punto di ritrovo), osservare il codice

della strada durante i trasferimenti e avere consapevolezza di essere gli unici responsabili della propria sicurezza nonché lasciare gli spazi dove vengono organizzati i punti di ristoro assolutamente puliti.

«La manifestazione ha l'unico obiettivo di fare gli auguri a tutti i cittadini che si incontrano. Chi si trovasse a passare nelle vicinanze dell'abitazione di un amico potrà fermarsi a fare gli auguri».

Il percorso della corsa è un tour attraverso l'intero territo-

rio comunale con tappe nelle cinque principali chiese lupatotine.

Il ritrovo è fissato sul sagrato della parrocchia di San Giovanni Battista alle 7 e 40. Lì ci sarà la vestizione dei Babbi e gli auguri ai partecipanti della Santa Messa in programma per le 8 nella chiesa principale del territorio. Alle 8.40 è previsto l'arrivo alla chiesa di Raldon, con ristoro e auguri ai fedeli che escono dalla messa. Alle 8.50 si riparte lungo via della Vittoria, di nuovo la pista ci-

clopedonale, via Damiano Chiesa, via Dogana, via Nazario Sauro fino alla chiesa di Pozzo. Si dovrebbe arrivare alla chiesa di San Gaetano alle 9.20 per fare gli auguri ai fedeli. La partenza per la chiesa parrocchiale del Buon Pastore è in programma per le 9.40 lungo via Salvo D'Acquisto e via Fratelli Cervi. Qui ci sarà un momento di sosta per un breve ristoro. Alle 10.20 tutti alla chiesa del Buon Pastore.

Alle 10.35 il ritrovo è davanti alla chiesetta della Madonnina. «Di qui si percorre piazza Umberto I facendo gli auguri in ordine sparso a tutto il popolo lupatotino. L'appuntamento per tutti è alle 11.30 davanti alla chiesa di San Giovanni Battista, dove ci sarà l'ultimo ristoro». ● R.G.

Fotonotizia



Brindisi in municipio per la nomina del sindaco

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Ederico Vantini, tra i 20 sindaci scelti per affiancare la direzione nazionale del Pd dal segretario Matteo Renzi, è stato accolto all'arrivo in municipio da un brindisi organizzato da assessori e consiglieri. «È una soddisfazione personale e una nomina che conferma il progetto avviato due anni fa qui», dice Vantini, «il ringraziamento va alla squadra che ha lavorato con me». R.G.